

«Andremo al Family Day» Berlusconi cavalca la piazza

Poi il Cavaliere "esagera": «Sarkozy mi ha copiato»
E punta sulle amministrative rispolverando i sondaggi

di **Luigina Venturini** / Milano

MEGALOMANIE Si immagina un'Italia sup-
plice in attesa della sua nuova ascesa al pote-
re e si crede un modello di riferimento per il
neopresidente francese Sarkozy. Archiviato il
breve e già rimpianto
periodo buonista, Sil-
vio Berlusconi ritrova
i toni urlati e mega-

lomani che gli sono più conge-
gnali. «Il Paese implora un no-
stro ritorno» fa sapere da Mon-
za, dove si è recato per sostenere
il candidato del centrodestra,
Marco Mariani, alle prossime ele-
zioni comunali.
L'unico tema su cui Silvio Berlu-
scioni non scopre ancora le carte
è la manifestazione del Family
Day, prevista per sabato pros-
simo a Roma: «Forza Italia ci sarà,
io vedremo». L'altro ieri aveva
detto che non ci andava, oggi di-
ce vedremo. Domani forse an-
nuncerà che sarà a Roma a farsi
applaudire.
Sulla politica non ha dubbi: ac-
cusa un «malcontento diffuso»
sull'operato del governo e ne
trae la sua logica conseguenza:

«La gente vuole che torniamo,
se votassimo adesso noi saremo
al 58%». Un quadro opinabi-
le, che il leader di Forza Italia spe-
ra di rendere verosimile grazie al-
le imminenti elezioni ammini-
strative, invocate come un ver-
detto contro il governo «dall'im-
portante valenza nazionale». Co-
si non può che provare «grande
dispiacere» per la decisione della
Lega Nord di correre da sola alle
amministrative in diversi comu-
ni: «Non capisco questo atteggiamento
e sono deluso. Tutti ci
chiedono maggiore unità nel
centrodestra, ma chi fa politica
di professione coltiva i suoi per-

«Io a San Giovanni?
Vedremo». Fino
all'altro giorno diceva
di no, ora è tentato
Ma con quale famiglia?

sonalismi». Ammonisce comunque gli elet-
tori: «Chi vota per il centrosin-
stra alle amministrative, vota
per Prodi». Va da sé che nessun
risultato può essere riconosciuto
al rivale in questione: «Nel risan-
amento dei conti pubblici italia-
ni non vedo alcun merito del
governo. Quelle di Prodi sono
parole vuote di chi si pavoneggia
con le piume di un altro». Quindi
scende nel dettaglio: «Se parla-
no del tesoretto, questo riguarda
la nostra Finanziaria del 2005,
mentre la spesa pubblica nel 2006
è salita di oltre il 50%, come non
era mai successo». Tutto sommato,
il Cavaliere si propone in nuova
veste concetti già sentiti. Ma è sulla
politica estera che se ne esce con
una novità assoluta: «Sarkozy ha
visto in Berlusconi un modello. Le
sue idee, guarda caso, sono le
stesse che ho palesato nei miei
discorsi». L'ex premier si propone
così quale fulgido esempio per il neo-

Tornano i toni
apocalittici sul
conflitto di interessi:
«È incostituzionale
un atto banditesco»

to presidente della Repubblica
francese, che definisce «un ami-
co da anni, certamente un moderato,
un conservatore, ma questo non
significa che non sia un rivoluzio-
nario, nel senso che come me vuole
cambiare la vecchia politica». Tant'è
che proprio a Berlusconi il neogolli-
sta avrebbe fatto la sua prima telefo-
nata presidenziale: «Credo sia stata
la prima». Si pronuncia persino sulla
nascita del Partito democratico: «C'è
una grande confusione sulla lead-
ership e una grande confusione
sulla collocazione in Europa». Il
Cavaliere si dice «molto deluso»,
partecipando al congresso «mi si
era aperto il cuore, sembrava che
ci fosse un clima nuovo, poi invece
si sono inaspriti gli attacchi della
stampa e sono state fatte le due
leggi sul conflitto di interessi e sul
sistema radiotelevisivo». Eccoli,
dunque, il problema vero. Il padrone
di Mediaset definisce «anticostitu-
zionale e antidemocratica, un atto
banditesco» la proposta di legge
che «il solo scopo è far fuori il
leader dell'opposizione, per evitare
che sieda al governo». Poi si lancia
nella critica al nuovo testo sull'im-
migrazione, che «è un'ipotesi
suicida per la nostra sicurezza» e
non tralascia nemmeno il caso del
giudice Vaccarella a cui va la sua
«convinta solidarietà».



Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi. Foto di Antonio Calanni/Agf

PIEMONTE Sulla famiglia parte dei Ds vota con l'opposizione

TORINO Il Consiglio regionale
del Piemonte ha approvato l'ordi-
ne del giorno dell'opposizione,
primo firmatario Gianpiero Leo,
che prevedeva l'adesione al Family
Day di sabato 12 maggio a Roma.
L'odg prevede, inoltre, di solle-
citare il Parlamento «affinché si
attivi per dar vita a un progetto
organico e incisivo di politiche so-
ciali in favore della famiglia coe-
rente ai principi costituzionali». Divergenze
si sono verificate nella
maggioranza, tra Ds e Margherita,
da un lato, e l'ala massimalista
dall'altro, che hanno presentato
documenti distinti. «La richiesta
che abbiamo avanzato come op-

posizione unita - ha detto
Gianpiero Leo - non aveva alcun
intento polemico. In questi giorni
abbiamo assistito a numerose di-
chiarazioni dei massimi esponen-
ti del centrosinistra a livello na-
zionale, da Rutelli a Fassino, che
hanno manifestato un'apertura nei
confronti di questa iniziativa, rico-
noscondone il valore positivo. La
Regione Liguria sarà presente addi-
rittura con il gonfalone. Noi non
pretendevamo tanto, - ha conclu-
so Leo - lasciando all'ufficio di pre-
sidenza del Consiglio di valutare
le forme di adesione più opportu-
ne. Una proposta ragionevole che
è stata accolta». «Stupisce che, do-

po aver raggiunto un'intesa con i
Democratici di Sinistra su un ordi-
ne del giorno comune, parte dei
consiglieri regionali della Marghe-
rita sia caduta nella provocazione
orchestrata dalla minoranza, vo-
tando l'ordine del giorno di ad-
esione al Family Day». Così il segre-
tario piemontese dei Ds, Sergio So-
ave, commenta l'esito del voto in
Consiglio regionale, dove è stato
approvato, con i voti di parte del-
la Margherita, un ordine del gi-
orno presentato dalle opposizioni
per l'adesione di Palazzo Lascaris
alla manifestazione di sabato.
«L'ordine del giorno comune -
sottolinea ancora Soave riferendosi
a quello presentato da Ds e Dl e ap-
provato con 29 voti a favore e 6
contrari - è un documento equi-
brato che ben rappresenta la ne-
cessità di un progetto organico di
politiche familiari e di politiche
dei diritti sociali e individuali coe-
renti con la Costituzione italia-
na».

L'Unità

archivio ONLINE

Conoscere il passato è l'unico modo
per costruire un futuro migliore

Tutte le edizioni del giornale di Gramsci
dal 1924 ad oggi, incluse quelle clandestine,
raccolte per la prima volta in un archivio on-line.

Da oggi a tua disposizione.

Per saperne di più visita il nostro sito:

www.unita.it

Per i primi 200 abbonati all'Archivio de l'Unità,
in regalo il libro "Le opere, antologia di tutti gli scritti"
o il CD-ROM "Quaderni del carcere"

70° Gramsci

